



LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

con il patrocinio delle
Segreterie di Stato a Turismo, agli Affari Esteri e Politici, alla Cultura,
Università e Ricerca e al Territorio e Ambiente della
Repubblica di San Marino

Invita al



16° SIMPOSIO SULLA ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO E LA VITA NEL COSMO

sul tema:

L'IMPATTO DEL CONTATTO ALIENO

Coordinamento di Roberto Pinotti

Questa edizione dell'annuale Simposio Mondiale sull'Esplorazione dello Spazio e la Vita nel Cosmo è dedicata dal team fiorentino "Contact with Extraterrestrials Think-tank Italy" (CETI) alla indimenticabile memoria di Achille Ludica Cordiglia

30 Maggio 2015

Ore 9.00-13.00

Teatro Titano Piazza Sant'Agata - San Marino

*Per prenotazioni alberghiere: Centro Prenotazioni Consorzio San Marino 2000 tel. 0549-995031
fax 0549-990573*

e-mail: info@sanmarino2000.sm www.sanmarino2000.sm

Informazioni: Tel. 335 6954574

Costo del biglietto di accesso: € 10

I PERCHÉ DEL SIMPOSIO

Commemorati nel 2011 i 50 anni del lancio del primo uomo nello spazio (il russo Gagarin per la storia, peraltro in realtà anticipato da altri eroici astronauti russi deceduti in missione e tuttora non dichiarati dall'URSS per ragioni di prestigio politico, come documentano le registrazioni d'epoca dallo spazio dei fratelli torinesi Achille e Gianbattista Judica Cordiglia), si sono altresì celebrati i 30 anni dello Space Shuttle ormai in pensione. E mentre Cina e India si affacciano prepotentemente sulla scena spaziale, in USA continua l'attività di società aerospaziali private cui la NASA intende delegare molte delle proprie attività. Le prospettive del ritorno dell'uomo sulla Luna e di una spedizione internazionale umana su Marte sono ancora tutt'altro che prossime. Gli ultimi sviluppi dell'astronautica da un lato e dell'astrobiologia dall'altro (oggetto nel 2009 di un epocale incontro internazionale dell'Accademia Pontificia a Roma), ultimamente implementati dal successo del lancio nello spazio, a complemento dello Hubble, del telescopio Kepler per l'individuazione di pianeti orbitanti attorno ad altre stelle al di fuori del Sistema Solare, hanno posto in luce con crescente evidenza la necessità di affrontare il problema dell'individuazione di segnali intelligenti extraterrestri nell'universo al di là degli schemi tradizionalmente propri della ricerca radioastronomica caratteristica del Programma internazionale SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence). Forse dovremmo contemplare con maggiore attenzione altre strade, riferite al SETV (Search for Extra-Terrestrial Visitation) e al SETA (Search for Extra-Terrestrial Artifacts). Inoltre è certamente importante che dal SETI passivo (semplice rilevamento di segnali senza trasmettere) subentrato con gli anni Settanta ai primi esperimenti CETI (Contact with Extra Terrestrial Intelligence) di trasmissione inaugurati da Frank Drake oltre 50 anni fa si passi sempre di più, come ultimamente effettuato dal russo Alexander Zaitsev con il radiotelescopio di Evpatoria in Russia, ad un sistematico inoltro di brevi messaggi rivolti a potenziali interlocutori spaziali (attività denominata Messaging Extra-Terrestrial Intelligence ovvero METI). Interlocutori cui, in luogo di cervellotici inoltri fondati su simbologie matematiche o lingue artificiali, sarà piuttosto il caso di indirizzare immagini visive e comunicazioni (scritte ed in fonìa) in inglese (lingua da circa un secolo alla base delle telecomunicazioni umane) esprimenti la semplice formula: ANSWER AND COME IN PEACE (Rispondete e venite in pace), ovvia e sottintesa quanto si vuole ma mai finora oggetto di uno specifico messaggio rivolto ad esseri extraterrestri e finalizzato ad un contatto. Nessuno può certo pretendere di ricevere comunicazioni o visite da chi non sia stato invitato. Resta inoltre da chiedersi se poi la comunità scientifica ritenga utile un contatto extraterrestre che ad esempio uno Stephen Hawking continua a ritenere "non conveniente" e forse devastante a livello di impatto collettivo. Anche se con tutta probabilità, come ha pubblicamente sottolineato l'astronauta statunitense Edgar Mitchell e così pure suggerito nel 2008 a Parigi agli scienziati del SETI riuniti dall'UNESCO l'astrofisico francese Alain Labeque con riferimento al problema degli UFO, proveniente dallo spazio da tempo "qualcuno è già qui" sulla Terra. Significativo inoltre che nel 2011 ambienti quali la britannica Royal Society e l'ONU abbiano cominciato a porsi il problema di forme di "esodiplomazia" presagendo scenari futuri di contatto alieno, con personalità del livello di un Paul Davies quali studiosi d'avanguardia.

PROGRAMMA DEI LAVORI

Chairman: Alfredo Magenta

09.00 R. Pinotti

09.30 P. Caini

10.15 L. Filipov (Bulgaria)

11.00 *Coffee break*

11.30 A. Magenta (ONU)

12.15 S. Montebugnoli

Traduzioni a cura di Cristina Aldea e Sara Magri

ADESIONI E COMUNICAZIONI DI:

Accademia Internazionale Costantiniana delle Scienze

Daniele Bedini - Architetto aerospaziale, International Space University

Vladimiro Bibolotti - Portavoce del CIFAS, Roma

Giorgio Buonvino - Astronomo e già tecnico alla Specola Vaticana, Roma

Patrizio Caini - Biologo e ricercatore, membro del team "Contact with Extraterrestrials Think-tank Italy" (CETI), Firenze

Silvio Eugeni - Presidente del CNAI, Roma

Lachezar Filipov - Accademia Bulgara delle Scienze, Sofia, BULGARIA

Gianbattista Judica Cordiglia - tecnico e ricercatore, Torino

Paolo Guizzardi - Webmaster e membro del team "Contact with Extraterrestrials Think-tank Italy" (CETI),

Gianfranco Lollino - Osservatorio Astronomico di Saludecio (RM)

Alfredo Magenta - Commissione Telecomunicazioni delle Nazioni Unite (Ginevra)

Stelio Montebugnoli - INAF e Responsabile SETI Italia, Medicina (Bologna)

Roberto Pinotti - Sociologo, scrittore e giornalista aerospaziale (UGAI), Segretario del team "Contact with Extraterrestrials Think-tank Italy" (CETI), Firenze

Alexander Zaitsev - Astrofisico, Istituto di Radioingegneria ed Elettronica (IRE) dell'Accademia delle Scienze, RUSSIA